

6 dicembre 2020 - Edizione n° 165



«Preparate la via del Signore»

(dal vangelo)

6 dicembre 2020

2ª Domenica del tempo di Avvento

Dal Vangelo secondo Marco (1,1-8)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia:

«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Purificando la nostra fede. E, con ogni probabilità, ci obbligherà a fare a meno dei decori con cui abbiamo addobbato il Natale, talvolta fino a nascondere, fino a soffocarlo. Vedremo, vedrò, cosa resterà del Natale senza luci, senza cenoni, senza zucchero e melassa, senza apparenza. Vedremo se ci sarà sostanza. Io penso di sì. Se ci facciamo accompagnare. Giovanni il Battista non fa sconti: se vuoi un nuovo inizio, se vuoi buone notizie devi prepararti a qualcosa di forte, di più forte. Specialmente se già credente. Devi osare. L'unico modo che abbiamo per fare di questo Natale una qualche rinascita è convertirci. Ah, solo! E ascoltare i profeti che ci invitano a preparare le strade. Dio viene quando meno ce lo aspettiamo. Viene come non ce lo immaginiamo. E non sappiamo dove e come. Ma viene. Se ci trova.

Un nuovo Natale. Non siamo qui a far finta che poi Gesù nasce. È già nato nella Storia, tornerà nella gloria. Ma qui e ora, in questo 2020 così impegnativo, chiede ad ogni uomo di essere accolto. Possiamo celebrare mille natali senza che mai, davvero, Cristo nasca in noi, dicevano i Padri della Chiesa, Maestri nella fede. oppure, infine, ribaltare le nostre certezze, accogliere questo Dio bambino che si consegna, che si affida, che cerca ospitalità. Un Dio, come vedremo, che inquieta, che obbliga a schierarsi che, da subito, è segno di contraddizione. Non un dio ninnolo, non un dio decorativo, non un dio inutile. Non un dio da tirare per la giacchetta, non un dio assicuratore sulla vita, non un dio a mio servizio. Ma un Dio che, stanco di non farsi capire, viene in mezzo a noi. Diventa uomo. Sa. Conosce. Un Dio che, infine, può essere incontrato, raggiunto, amato. Un Dio che ama, che mi ama fino a diventare uomo. Questo accade in ogni Natale, in questo Natale di pandemia. A noi, se osiamo, alzare lo sguardo.

Sandali. Giovanni è il protagonista di questo avvento. Un grande, il più grande. Potrebbe prendersi per il Messia, tutti pensano che lo sia. Potrebbe prendersi per Dio, cosa che molti, ancora oggi, fanno. Ma sa che non è lui la luce. Lo ha scoperto, lo ha capito, lo ha accettato trovando il suo posto, la sua collocazione nel grande disegno di Dio. Pensa di avere capito tutto. Dovrà ancora fare molta strada su percorsi che non si immagina. Il suo messaggio è chiaro: non è degno di slacciare i sandali di chi viene. Il Talmud scrive: "Il discepolo è invitato a compiere verso il suo maestro ogni genere di servizi che uno schiavo compie verso il suo padrone, a eccezione di sciogliere i sandali". Giovanni, invece, afferma che lo farebbe, senza timore di umiliarsi, ma che il suo maestro, che questo Maestro è troppo grande anche per lui, il più grande fra i nati. Alcuni studiosi vedono in quel riferimento il gesto che l'avente diritto a sposare la vedova senza figli, secondo la legge del levirato, compiva se rinunciava al suo diritto. Il nuovo pretendente gli sfilava il sandalo. Come se Giovanni dicesse: io non ho nessuna pretesa di rubare la sposa, Israele, al pretendente, il Messia. Grida, Giovanni. E la folla accorre. Gridano i profeti, ancora oggi, e ci invitano a stare desti, a svegliarci. Ancora viene Dio. Non si stanca di noi. Soprattutto oggi. Soprattutto quest'anno.

📖 DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Un nuovo inizio. Inizio del Vangelo di Gesù Cristo. È una nuova Genesi, una nuova Creazione, un nuovo inizio. Perciò il giovane Giovanni Marco, uno dei discepoli della prima ora, di Gerusalemme, ha accettato il compito di redigere un testo ad uso delle nascenti comunità, dei sedotti dal Nazareno, dei cercatori. E non ha fatto un trattato di teologia o una raccolta di detti al modo dei rabbini, ma un racconto. Il racconto. E lo ha intitolato vangelo, cioè buone notizie come erano chiamati i racconti delle gesta degli imperatori a partire da Cesare Ottaviano Augusto, il figlio adottivo di Giulio Cesare, il primo a pacificare l'intero Impero Romano. Ma, alla sua morte, la pax romana è stata subito travolta da beghe ed intrighi. Qui parliamo di ben altre buone notizie. Marco, discepolo di Pietro apostolo, forse su suo suggerimento, inventa il genere letterario Vangelo. Non più l'elenco delle presunte prodezze dell'imperatore. Ma la notizia di un Dio che viene. Che ricostruisce. Che ricrea. E di questo parla il Vangelo di Marco: di una nuova Creazione, di un nuovo inizio. Abbiamo appena ricominciato il tempo di avvento in preparazione al Natale. Un Natale che si preannuncia diverso, faticoso, unico. Questo difficile 2020 sta finendo e il Natale coinciderà, per scelta dei nostri padri, con il solstizio d'inverno, la notte più lunga dell'anno. Ma dal giorno dopo i giorni, impercettibilmente, cominceranno a crescere. Come è stato Cristo nella nostra vita: luce crescente, luce vittoriosa, sol invictus. Come può essere ancora questo Natale: una nuova Creazione. Soprattutto questo Natale. Per farlo, però, siamo chiamati ad aprire mente e cuore. Osare. Volare. Per farlo dobbiamo rompere gli schemi. Come Giovanni.

La voce che grida. È figlio di un sacerdote ma fa il profeta. Ha frequentato Gerusalemme, la capitale, la Santa, ma si è rifugiato nel deserto, fuggendola. Tutti chiedono sacrifici nel rinato tempio. Lui propone la conversione. E fa scendere la gente attraverso il deserto di Giuda fino al Giordano, in un nuovo Esodo. Non propone le abluzioni rituali ma un vero e proprio battesimo di immersione. Un simbolo di un cambiamento di vita radicale. Non piccoli aggiustamenti di rotta, ma un nuovo percorso. L'antipatico signor Covid ha azzerato le nostre certezze, ci ha spaventato, ci ha messo a dura prova, ha colpito, ha ucciso tante persone, ha stravolto le nostre abitudini. Ci ha soverchiato, ridefinendo le nostre priorità.

CALENDARIO LITURGICO DAL 5 AL 13 DICEMBRE 2020

Sabato 5 dicembre

- Ore 15:30 a Roncadella battesimo di Cecilia e Samuele Quartani
- Ore 18:30 a Masone S.Messa festiva

Domenica 6 dicembre

2ª Domenica del Tempo di Avvento

- Ore 9:30 a Masone S.Messa
- Ore 9:30 a Sabbione S.Messa con il ricordo di Ferdinando Bertocchi e dei defunti della famiglia Prati: Madre Caterina, Suor Genoveffa e Don Ivo
- Ore 10:00 a Corticella S.Messa con il ricordo dei defunti Natalina, Francesco e Giuseppe Mussini
- Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa
- Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa
- Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti Imelde Rinaldi; Vittorio, Arturo e Maria Romani e dei defunti della famiglia Romani Gilioli coniugi Renato Bagnoli e Filomena Rinaldi

Lunedì 7 dicembre - Sant'Ambrogio

- Ore 19:30 (fino alle 21:30) a Masone Adorazione Eucaristica con possibilità di confessarsi

Martedì 8 dicembre - Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

- Ore 9:30 a Masone S.Messa
- Ore 9:30 a Sabbione S.Messa con memoria del defunto Erminio Pedroni
- Ore 10:00 a Corticella S.Messa
- Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa
- Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa
- Ore 11:15 a Bagno S.Messa

Mercoledì 9 dicembre

- Ore 20:30 a Gavasseto S. Messa

Giovedì 10 dicembre

- Ore 9:00 a Bagno S. Messa con memoria di Chiara Giovanardi; seguirà l'esposizione e l'adorazione del Santissimo Sacramento **fino alle ore 12:00** (e non fino alle 19:00 come nei mesi precedenti, vista la situazione della pandemia). *Chi vuole, da casa può continuare nella preghiera utilizzando uno schema che verrà proposto in modo particolare a chi era disponibile all'adorazione (si cercherà di metterla a disposizione di fianco al notiziario dell'UP); dalle 18:00 ognuno da casa è invitato alla preghiera per gli ammalati e con gli ammalati. Chi vuole aderire stabilmente all'adorazione lo può comunicare ad Angelo per indicare l'ora scelta ed eventualmente modificare i tempi. L'accesso alla cappella dell'esposizione (ex studio) è dal sagrato e bisogna suonare il campanello in cima alle scale*

Venerdì 11 dicembre

- Ore 9:00 a Corticella S.Messa

Sabato 12 dicembre

- Ore 18:30 a Masone S.Messa festiva

Domenica 13 dicembre - 3ª Domenica del Tempo di Avvento (Gaudete) - Giornata Missionaria Diocesana

- Ore 9:30 a Masone S.Messa
- Ore 9:30 a Roncadella S.Messa con il ricordo dei defunti della famiglia Govi
- Ore 10:00 a San Donnino S.Messa con memoria del defunto Fedele Braglia
- Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa
- Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa
- Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti della famiglia Romani Gilioli e dei defunti Dario e Giuseppe Mazzoni e Domenica Franchini
- Ore 17:00 fino alle 19:00 incontro del Gruppo Laudato si' in modalità online

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA (in ordine cronologico)

- STELLE DI NATALE.** Domenica 6 dicembre a Bagno e a Masone (qui anche martedì 8 se il 6 non saranno vendute tutte) dopo la Messa sarà possibile acquistare le stelle di Natale per sostenere il centro missionario diocesano.
- ADORAZIONE A MASONE.** Come nei mesi precedenti, i primi lunedì di ogni mese (in dicembre il 7 e il 14) ci sarà adorazione dalle 19:30 alle 21:30 nella Chiesa parrocchiale di Masone. Durante l'adorazione animata ci sarà anche la possibilità di confessarsi.
- INCONTRO DEL GRUPPO LAUDATO SI'.** Domenica 13 dicembre incontro del Gruppo Laudato si', in modalità online dalle ore 17:00 alle 19:00 con i rappresentanti di altri tre gruppi che si ispirano alla Lettera Enciclica Laudato si' del Santo Padre Francesco sulla cura della casa comune ("Licheni", "Extinction rebellion Italia", "Comunità LS" di Novellara). (richiedere credenziali, link e password, a parrocchiabagno@gmail.com; verrà usata la piattaforma [Jitsi Meet che non richiede installazioni](#)).
- Pre-avviso: PREPARAZIONE AL NATALE.** Lunedì 21 dicembre serata in preparazione al Natale per tutta l'UP: alle 19.00 inizierà la preghiera con l'adorazione; alle 20.00 ci sarà la meditazione guidata da don Matteo Mioni; a seguire silenzio e preghiera. Durante questa serata in preparazione del Natale ci sarà la possibilità di confessarsi. **Gli orari potranno cambiare con l'eventuale modifica delle norme anti Covid.**

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro le ore 23:00 del giovedì sera all'indirizzo mail: notizie@upmadonnadellaneve.it

Le comunicazioni inviate devono essere il più possibile precise, complete e dettagliate, senza dare per scontata nessuna informazione e senza omettere dettagli importanti (luogo, orario, destinatari, ...), in modo che siano comprensibili per chi impagina il notiziario, ma soprattutto per chi lo legge.

Per materiale che richieda uno spazio consistente nel notiziario (locandine, articoli lunghi più di mezza pagina, fotografie, ...) si richiede l'invio nei primi giorni della settimana per poter meglio organizzare tutto il materiale e impostare il lavoro di impaginazione. Immagini e locandine potrebbero essere ridimensionati e adattati allo spazio e al formato del notiziario. Fare anche attenzione all'uso dei colori e alla dimensione dei caratteri del testo, considerando che immagini e colori sono ben visibili nella versione in PDF ma la stampa con ciclostile in bianco e nero potrebbe renderli non leggibili.

Avvisi e notizie, insieme alle ultime edizioni del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul nuovo sito dell'Unità Pastorale <http://upbeataverginedellaneve.it>

l'archivio completo di tutte le copie del notiziario si trova sul vecchio sito internet www.upmadonnadellaneve.it



AGRUMI DELLA LEGALITÀ DI GOEL

Natale con gli AGRUMI DELLA LEGALITÀ DI GOEL. Gli **ordini** dei prodotti si potranno fare **fino alle ore 13,00 di venerdì 11 dicembre**. I prodotti **arriveranno** a Bagno **venerdì 18 dicembre** e si potranno ritirare indicativamente dalle ore 12:30 alle ore 18:30.

(È gradito il pagamento anticipato).

L'acquisto degli agrumi è prima di tutto un gesto per dare forza ad una piccola realtà che lotta contro la mafia: chiediamo quindi comprensione in caso sorgano dei problemi o imprevisti nel corso dell'ordine o della consegna.

<ul style="list-style-type: none"> • Arancia Navel biologica € 13,00 la cassetina di 9 Kg. • Arancia spremuta bio (cal piccoli) € 10,00 la cassetina di 9 Kg. • Clementina biologica € 15,00 la cassetina di 9 Kg. • Limone biologico € 4,00 la retina di 2 Kg. • Bergamotto biologico € 20,00 la cassetina di 9 Kg. • Scalogno di Tropea IGP biologico € 5,00 al mazzetto di 1 Kg. 	<p style="text-align: center;">REFERENTI PARROCCHIE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Marco Ferrari c/o FER FER Gavasseto e Roncadella tel. 0522 344570 ➤ Elena Zanni 340 5801169 per la zona di Castellazzo / Masone ➤ Elena Pellicciari (Pelli) 339 4667938 per la zona di Gavasseto ➤ Mirco Ruini 348 7146188 per la zona di Sabbione ➤ Anna Cavani 342 9666212 per la zona di Marmirolo <p style="text-align: center;"><i>Scegliere comunque il referente più comodo indipendentemente da dove si ordina. Ogni variazione sarà comunicata con sollecitudine.</i></p> <p style="text-align: center;"><i>La consegna sarà effettuata nel rispetto delle norme anticovid; gli incaricati porteranno le cassette <u>solo</u> vicino al mezzo di trasporto.</i></p>
---	--

GIORNATA MISSIONARIA DIOCESANA 2020: UN AIUTO CONCRETO AI NOSTRI MISSIONARI

Il Centro Missionario Diocesano insieme alla Caritas con cui da tempo condivide il lavoro per far fronte ai diversi tipi di povertà, comunica che **domenica 13 dicembre 2020**, terza di Avvento, verrà recuperata la **Giornata Missionaria Diocesana 2020** che non si è potuta tenere a marzo a causa dell'emergenza Covid-19.

Questa importante occasione permette di ricordarci l'impegno che la Diocesi di Reggio Emilia – Guastalla dedica alle nostre missioni e all'opera straordinaria dei nostri missionari che oggi più che mai si trovano ad operare in una condizione di incertezza per loro stessi e per le popolazioni che li accolgono.

Cosa possiamo fare noi in concreto per essere d'aiuto, per essere vicini anche se lontani? Facendo **un'offerta in chiesa durante le celebrazioni festive**, oppure **donando per tutta la giornata, dalle 8 alle 20**, con diverse modalità:

- tramite carta di credito, Paypal o Satispay, per cui potrete trovare tutte le informazioni sul nostro sito www.cmdre.it alla sezione come donare?
- facendo un bonifico bancario intestato a Compagnia del SS. Sacramento-Caritas Reggiana-Missioni Diocesane ramo Onlus al seguente Iban: IT28A 05034 12800 0000 0000 3413

In questa giornata desideriamo inoltre ricordare la straordinaria e ricca testimonianza di vita e di fede di due missionari, don Pietro Ganapini, missionario in Madagascar per 57 anni, e Antonina Neri, missionaria in Brasile (Bahia) per 54 anni. Entrambi ci hanno lasciati nel mese di giugno ma ancora vivo in noi è il loro ricordo ed esempio.

Offriamo un grande aiuto alle nostre missioni e ai nostri missionari! Grazie di cuore

Forse... si può (rubrica a cura di don Emanuele)

Leydy Pech

Tonio Dell'Olio su Mosaico dei giorni del 02 dicembre 2020

Sono passati solo due giorni dalla consegna a Leydy Pech del prestigioso premio della Goldman Environmental Foundation, il Nobel dell'ambiente, ed è un vero peccato che in Italia non abbia trovato alcuna eco. Leydy Pech è un'apicultrice indigena Maya che abita a Hopelchén, nel piccolo Stato messicano della Campech. Leydy Pech da qualche tempo si era resa conto della moria anomala delle sue api e alla fine capì che ciò era dovuto alle piantagioni estensive di soia transgenica che la Monsanto aveva disseminato dalle sue parti grazie a una concessione governativa. Per il diritto internazionale e per le leggi messicane, per poter concedere il permesso di quelle coltivazioni, il governo deve ottenere il consenso delle popolazioni indigene. Ebbene di 34 etnie che abitano quell'area, solo 6 erano state ascoltate. Leydy Pech non ha perso tempo ed ha organizzato una coalizione che è riuscita a portare i vertici messicani della Monsanto fino alla Corte Suprema che, dopo lungo ed aspro dibattito in cui si sono esercitati i migliori avvocati messicani a servizio della multinazionale, ha confermato che il governo ha violato i diritti costituzionali dei Maya. Per questo ha sospeso la piantagione di soia geneticamente modificata. Dal settembre 2017 il Servizio alimentare e agricolo messicano ha revocato il permesso alla Monsanto di coltivare soia geneticamente modificata in sette stati. Insomma hanno vinto le api di Leydy. Tutti capiamo chi è Golia in questa storia ma è doveroso che tutti sappiano altresì che Davide in Messico si chiama Leydy Pech.

Inno di Gloria all'inizio della Messa: cosa cambia con il nuovo messale

Nel notiziario settimanale di domenica 22 novembre un lungo articolo illustrava le novità dell'entrata in vigore del **nuovo Messale** a partire dalla domenica successiva, 29 novembre, con cui iniziava l'Avvento e con esso il nuovo anno liturgico. Nel numero del notiziario di domenica 29 avevamo poi approfondito quello che forse era il più atteso e importante cambiamento, riguardante la preghiera "Padre Nostro", cambiamento dettato dalla traduzione del testo originale in greco antico, voluta fortemente da Papa Francesco.

Oggi ci soffermiamo sull'inno di **Gloria**, collegato al rito d'ingresso per le domeniche e i giorni festivi, anche se in questo periodo di Avvento (come in Quaresima) non si canta o recita (fatta eccezione per la Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, l'8 dicembre).

Nell'ambito dei Riti di introduzione, posto tra l'ingresso e la colletta, segue l'atto penitenziale col Kyrie (*Signore, abbi benevolenza*) e prefigura e anticipa quello che avverrà nella parte centrale della messa: la Liturgia Eucaristica. Nel Gloria si possono distinguere tre parti: il canto degli angeli quella notte a Betlemme, la lode a Dio Padre e, infine, lodi e suppliche a Cristo. Il tutto si conclude con lo Spirito Santo che dà carattere di un inno trinitario.

L'inizio riprende le parole degli Angeli ai pastori, nel Vangelo di San Luca, per annunciare la nascita di Gesù. Il testo tradizionale è "Glória in Excelsis Deo / et in terra pax hominibus bonæ voluntátis", finora tradotto troppo alla lettera "pace agli uomini di buona volontà". Ora si accoglie anche nella Liturgia la traduzione dal greco della Bibbia nella versione del 2008, più aderente al suo significato autentico: "**pace in terra agli uomini AMATI DAL SIGNORE**". Perché? Il cantico degli Angeli di Betlemme ci dice che la pace non è augurata e offerta solo agli uomini che hanno una volontà buona, che sarebbero in sé stessi meritevoli di riceverla in dono, mentre verrebbe negata agli altri, indegni di essa. No, il Vangelo e la preghiera liturgica ci dicono che la pace (lo shalom della Bibbia) non è per "*pochi, ma buoni*" ma per tutti, perché tutti sono figli amati: "pace in terra agli uomini (figli della) Bene-volenza di Dio". Poi, tutti questi figli saranno liberi di accogliere, o respingere, fino a rifiutare radicalmente, questo incondizionato e gratuito amore del Padre. Ad evidenziare la liberalità di Dio nel regalare (Grazia... gratuito... gratis!) e allo stesso tempo la libertà dell'uomo nel ricevere.

Nelle novità del Messale, dunque, per questo inno è prevista una sola variante: per privilegiare la traduzione dal greco non si dirà più "*agli uomini di buona volontà*", ma si pregherà con le parole "**pace in terra agli uomini AMATI DAL SIGNORE**".

Il Messale dice che lo si può **cantare o recitare**, ma essendo una delle "parti fisse" della Messa festiva e in quanto inno, si dovrebbe fare il possibile per cantarlo.

Ecco il testo completo della nuova versione dell'Inno di Gloria

*Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini
AMATI DAL SIGNORE.*

*Noi ti lodiamo,
ti benediciamo,
ti adoriamo,
ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa.
Signore Dio,
Re del cielo,
Dio Padre Onnipotente,
Signore Figlio unigenito Gesù Cristo,
Signore Dio,
Agnello di Dio,
Figlio del Padre
Tu che togli i peccati del mondo
abbi pietà di noi,
Tu che togli i peccati del mondo
accogli la nostra supplica,
Tu che siedi alla destra del Padre
abbi pietà di noi,
perché Tu solo il Santo,
Tu solo il Signore,
Tu solo l'Altissimo Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo,
nella gloria di Dio Padre. Amen.*



**«Eccomi, avvenga
per me secondo la
tua parola»**

(dal vangelo)

8 dicembre 2020
**Solennità
dell'Immacolata
Concezione della Beata
Vergine Maria**

Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.